

XXXI domenica del tempo ordinario

DOMENICA 30 OTTOBRE

XXXI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Servi fedeli, amore v'ispiri
a innalzare devote
preghiere:
con degni canti
il Nome beato
a piena voce
insieme lodate.*

*A lui, al vero
Signore della storia,
che il nuovo corso
segnò nel suo sangue
e ai disperati
ridiede speranza,
con gioia e santo timore
serviamo.*

*Ora invochiamo
il Padre e il Figlio,
un Dio solo
insieme allo Spirito
che fa di noi
un tempio vivente:
questa sua chiesa
che è sempre all'opera.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Vedi la mia miseria
e liberami,
perché non ho dimenticato
la tua legge.

Difendi la mia causa
e riscattami,

secondo la tua promessa
fammi vivere.

Grande è la tua tenerezza,
Signore:
fammi vivere
secondo i tuoi giudizi.

Vedi che io amo
i tuoi precetti:
Signore, secondo il tuo amore
fammi vivere.

La verità è fondamento
della tua parola,
ogni tuo giusto giudizio
dura in eterno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto» (*Lc 19,9-10*).

Lode e intercessione

Rit.: Salvaci, o Signore!

- O Signore Gesù, come Zaccheo vogliamo anche noi vederti quando passi accanto alla nostra strada.
- O Signore Gesù, come Zaccheo vogliamo anche noi accoglierti con gioia anche se siamo peccatori.
- O Signore Gesù, come Zaccheo vogliamo anche noi udire la tua parola di vita: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa».

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 37,22-23

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,
da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto,
o Signore, mia salvezza.

Gloria

p. 306

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che corriamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, amante della vita, che nel tuo Figlio sei venuto a cercare e a salvare chi era perduto, donaci di accoglierti con gioia nella nostra casa e aiutaci a condividere con i fratelli i beni della terra. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SAP 11,22-12,2

Dal libro della Sapienza

Signore, ²²tutto il mondo davanti a te è come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra. ²³Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento.

²⁴Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata.

²⁵Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza?

²⁶Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita. ^{12,1}Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose. ²Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato, perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. **Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.**

¹O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

²Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre. **Rit.**

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

⁹Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹³Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.

¹⁴Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. **Rit.**

SECONDA LETTURA

2Ts 1,11-2,2

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicensi

Fratelli, ¹¹preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, ¹²perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo.

^{2,1}Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, ²di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente.
– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Gv 3,16

Alleluia, alleluia.

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 19,1-10

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, ²quand'ècco un uomo, di nome Zacchèò, capo dei pubblicani e ricco, ³cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. ⁴Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là.

⁵Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèò, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». ⁶Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. ⁷Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!».

⁸Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

⁹Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. ¹⁰Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».
– *Parola del Signore.*

Credo

p. 308

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio, o Signore, sia per te offerta pura, e per noi dono santo della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 15,11

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza.

DOPO LA COMUNIONE

Rafforza in noi, o Signore, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni che promettono. Per Cristo nostro Signore.

Cercato e salvato

«Signore [...]. Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento» (Sap 11,23). Questo è il volto di Dio che oggi ci viene rivelato: un Dio che sa perdonare perché sa amare; un Dio che sa attendere l'uomo che si è allontanato da lui, anzi lo cerca e desidera incontrarlo. È un Dio che riempie il nostro cuore di speranza. Ed è questo il volto di Dio che Gesù ci comunica nell'incontro con Zaccheo. In questa pagina dell'evangelista Luca ogni gesto, ogni sguardo, ogni parola risuonano in un oggi che viene strappato alla morte, un oggi in cui un uomo può ritrovare la dignità della sua umanità e la gioia di sentirsi amato e chiamato figlio di Dio: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto» (Lc 19,9-10). «Oggi» è il tempo in cui avviene quell'incontro, poiché in Zaccheo c'è ognuno di noi, c'è ogni uomo che cerca ed è cercato, qualunque sia la sua storia, qualunque siano le sue ferite e le sue povertà. E quella parola che Gesù rivolge a quel piccolo uomo aggrappato al ramo di un albero, ora la rivolge a noi: «Zacchè, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua» (19,5). Oggi Gesù vuole fermarsi nella nostra vita, oggi vuole entrare nella nostra vita, oggi e non domani vuole che per la nostra vita avvenga la salvezza. Allora,

cosa ci rivela di così importante per la nostra vita l'incontro tra Zaccheo e Gesù?

A prima vista Zaccheo sembra un uomo piccolo, non tanto di statura, ma di interessi, di vedute. Tutto lo sguardo della sua vita sembra concentrato su di un unico orizzonte: quello del denaro, da accumulare, da estorcere agli altri, da guadagnare illecitamente. Eppure all'improvviso lo sguardo di quest'uomo sembra essere catturato da qualcosa che non è il suo denaro; anzi, da qualcuno che casualmente incrocia la sua vita, da qualcuno che è molto lontano dal suo mondo: «Cercava di vedere chi era Gesù» (19,3). Zaccheo cerca, e forse questo cercare ha radici molto più profonde, lontane nel tempo, nascoste nel suo cuore. Zaccheo è un uomo che attende che qualcuno lo chiami alla libertà e alla vita, e questa chiamata arriva attraverso uno sguardo e una parola. «Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zacchè, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua"» (19,5). Zaccheo stava cercando di vedere Gesù ed è Gesù ad accorgersi di lui, posa su di lui lo sguardo perché stava cercando proprio quel piccolo uomo, quel peccatore, quel capo dei pubblicani. Che capovolgimento! «Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto» (19,10). Proprio da lui, il peccatore e il pubblicano, da lui, uomo senza dignità e senza stima degli altri, Gesù deve fermarsi. Forse Zaccheo non sa bene cosa capiterà in quell'incontro, ma una cosa è certa: Gesù deve incontrare proprio lui. E da uomo estremamente pratico, poco abituato a riflessioni, non si fa

troppe domande. Scende subito e afferra quella possibilità che gli è data: incontrare Gesù. Ma c'è qualcosa di più di un incontro: «Lo accolse pieno di gioia» (19,6). C'è l'accoglienza dell'altro nella propria casa, cioè nella propria vita, un'accoglienza che genera gioia. È più che incontrare un altro e ascoltare ciò che ha da dirmi. Si tratta di fare spazio a qualcuno che può veramente salvare la mia vita. Gesù lo dirà a coloro che non hanno capito il miracolo che è avvenuto sotto ai loro occhi, a coloro che non sanno vedere al di là degli schemi in cui la loro esistenza è ben difesa e assicurata: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza» (19,9). Anzi, il Salvatore è entrato nella vita di quest'uomo e l'ha veramente salvata.

Zaccheo era un uomo perduto ed è stato cercato e ritrovato. Zaccheo non aveva mai pensato a vivere una vita santa. Anzi! Ma l'incontro con Gesù, al quale ha completamente consegnato la sua debolezza, la sua vita frantumata e il suo peccato, ha reso Zaccheo un santo, cioè un salvato da quella santità di Dio che è amore e che come fuoco purifica la vita dell'uomo.

Ogni volta che ti accogliamo con la stessa gioia di Zaccheo, Signore Gesù, la salvezza entra nella nostra vita. Tu sei venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto. Cercaci quando ci nascondiamo al tuo volto e facci udire la tua voce: «Oggi voglio fermarmi da te».

Calendario ecumenico

Cattolici

Germano, vescovo di Capua, discepolo di Benedetto (V sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Zenobio e di Zenobia, sua sorella, martiri (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Giovanni Kolobos, monaco (409); Eliseo, profeta (IX sec. a.C.).

Luterani

Godescalco, monaco e teologo (868); Jakob Sturm, borgomastro (1553).